

Determinazione

Sono all'aeroporto, seduto sull'aereo fermo in pista, con i motori al massimo. Il tempo piovigginoso, una fitta nebbia stagnante: mi pervade un senso di pigrizia e di sonnolenza. È l'alba.

Siamo pregati di spegnere il telefonino: lo ricevo come un invito a tagliare il rapporto con gli uomini per privilegiare quello con Dio; alla successiva raccomandazione di allacciare le cinture, avverti che sei chiamato a deciderti per Dio, a legarti a Lui, qualunque cosa accada.

Sono tutti momenti, passaggi che mi scuotono, mi svegliano per fare attenzione alla meraviglia che accade, in pista e soprattutto nel tuo animo, quando ci si fida e ci si abbandona.

Sulla pista l'aereo ha una partenza decisa, perentoria, determinata e con una progressione di velocità tale da farti schiacciare la schiena contro il sedile...

Poi il balzo, il decollo... Meno male... perché a quella velocità non si può stare sulla terra; è il cielo la pista per quella velocità; l'aereo è fatto per abitare l'altezza; salendo s'inerpica, s'impenna, aggredisce il cielo con determinazione, in un rumore inizialmente assordante.

Su, su; per qualche minuto fra nuvole, nebbia e acqua. Vorresti quasi aiutarlo nell'operazione faticosa dello stacco che chiede al serbatoio un notevole consumo di carburante.

Poi il sole, l'azzurro... e la terra già lontana. Ogni cosa sulla terra, bella o brutta che sia, diventa panorama... incantevole. Non mi staccherei mai da quell'oblò. Ti pare di vedere tutte le cose con l'occhio di Dio: quell'occhio che ti rivela la bellezza e la relatività di tutto il creato.

All'aereo, oltre te stesso, hai affidato il tuo sonno, l'indolenza del mattino, la tua debolezza... Ora tutto vola, tutto è diventato aereo... Il volo, il cielo... meraviglia che, senza esitazioni, l'aereo ti dona dicendoti con la vibrazione delle sue ali : "grazie per esserti fidato".

Che meraviglia fidarsi di Dio!!!

Ecco perché Dio ci attira a sé. "Fidati – dice – dimmi il tuo sì, anche se nella nebbia e lasciati ghermire; con determinazione ti porto nel tuo cielo. Sono io la casa tua: ti amo sul serio; ti ho fatto per me".

Da quella postazione finalmente possiamo godere d'ogni cosa creata e vedervi la Sua presenza. Viviamo nel mondo, ma non siamo del mondo. Trattiamo le cose, ma col gusto di Dio. Ci serviamo delle cose, ma per servire solo Dio.

È stolto chi fa delle creature il suo cielo. È saggio chi abita la terra guardandola dal cielo. Guardandola da lassù t'accorgi che con te anch'essa fa parte del cielo.